

La Variante del centro storico

L'assessore all'Urbanistica Di Salvo elogia «lo strumento della condivisione pubblica, metodo che utilizzeremo per tutte le scelte importanti per il territorio». Il nodo dell'uso degli ospedali storici che saranno delocalizzati



A fianco, una piccola parte dell'Ospedale Vittorio Emanuele visto dall'altro; sotto l'ingresso al Santo Bambino e, in basso, il prospetto originale del Santa Marta ora coperto dalla costruzione moderna su via di Sangiuliano

In Giunta la prossima settimana con le osservazioni dei cittadini

Pinella Leocata

La proposta di «variante del centro storico» presentata dall'assessore comunale all'Urbanistica prosegue il suo iter. Gli uffici hanno analizzato e valutato le osservazioni presentate da cittadini e associazioni e ne discuteranno la settimana prossima con il sindaco e la Giunta in modo che quest'ultima decida quali accogliere e quali respingere così da definire il «piano», e il relativo documento istruttorio della Vas (valutazione ambientale strategica) da inviare alla Regione, prima del passaggio al Consiglio comunale cui spetta l'ultima parola in materia urbanistica.

Un modo di procedere cui l'assessore Salvo Di Salvo attribuisce un grande valore. «Lo strumento della condivisione pubblica, utilizzato prima per il regolamento edilizio e ora per la variante del centro storico - dice - è un metodo che adotteremo per le scelte importanti per il territorio che non possono essere prese soltanto alla luce della visione dell'assessore all'Urbanistica e dei suoi tecnici, ma, su proposta di questi ultimi, vanno offerte alla città per avere un indirizzo in modo da portare in Consiglio comunale un atto condiviso e partecipato».

A presentare osservazioni alla proposta di «variante del centro storico» dell'amministrazione non sono stati in tanti: Italia Nostra, Sunia, Fillea Cgil, il gruppo costituito da «Cittàinsieme con i comitati Antico Corso, dell'Indirizzo, San Berillo, Porto del Sole, le associazioni Gapa, I cordai, I siciliani giovani, La Città felice, Legambiente e Lipu», e ancora l'Ance, Confcommercio, il signor Pistorio e l'arch. Aurelio Cantone.

«Le osservazioni maggiormente condivise - dice Di Salvo - sono quelle relative alla destinazione d'uso dei tre grandi ospedali cittadini che saranno decentralizzati e che associazioni e cittadini vorrebbero diventassero aree a verde mentre temono siano destinate a nuova edificazione. Una preoccupazione immotivata. Assicuro che non ci sarà ulteriore consumo di suolo: gli edifici storici sono tutelati e per gli altri è prevista la pos-

sibilità di demolizione e ricostruzione, ma nel rispetto delle attuali volumetrie, inoltre in tutti e tre gli ospedali sono assicurati gli standard di verde previsti dalla legge nelle zone A, e cioè 9 metri quadrati per ogni abitante del comparto».

Fatta questa premessa l'assessore distingue i tre casi. Per quanto riguarda il vecchio Ospedale Vittorio Emanuele ribadisce la scelta del sindaco e dell'amministrazione di destinarlo a campus universitario prevedendo un mix di funzioni: culturali, commerciali, residenziali, servizi e animazione, e verde. «La parte storica sarà restaurata e valorizzata ad usi d'interesse comune, l'altra parte sarà riqualificata per farne case per gli studenti con relative attrezzature e parcheggi. Inoltre è prevista la realizzazione di una spina verde che colleghi quest'area ai Benedettini ricreando in parte gli antichi giardini dei monaci. Sull'attuale volumetria di 260.000 metri cubi il 40% sarà dedicato a parcheggi e a ver-

de pubblico».

Come dire che, per quanto riguarda l'Ove, l'amministrazione resta ferma sulle proprie posizioni. Possibilista, invece, per quanto riguarda gli ospedali Santa Marta e Santo Bambino. Per il Santa Marta il «piano» proposto prevede il restauro e la conservazione della parte antica, l'eliminazione delle strutture moderne su via di San Giuliano e il loro riutilizzo con un mix di funzioni: parcheggi, attrezzature, funzioni dirigenziali, commerciali e ricettiva. E' prevista anche la possibilità di realizzare edilizia privata per al massimo il 30% dei volumi esistenti che sono di 36.000 metri cubi. «Una scelta fatta a partire dalla consapevolezza che quest'operazione può essere fatta soltanto dai privati e, dunque, deve essere sostenibile dal punto di vista economico, cioè deve avere un ritorno. Le associazioni chiedono che non sia prevista edilizia privata e che si dia più spazio al verde e ad altre funzioni. Apriremo un dibattito in

Giunta per valutare il da farsi. E lo stesso discorso vale per l'ospedale Santo Bambino dove degli attuali 40.000 metri cubi è previsto che al massimo il 30% sia destinato ad edilizia residenziale».

L'assessore Di Salvo difende la scelta, contestata da molte associazioni, di prevedere una premialità fino al 35% di cubatura aggiuntiva - «dunque non c'è alcun raddoppio» - per chi effettua interventi di efficienza energetica e di messa in sicurezza antisismica. «E' l'unico modo perché il piano urbanistico possa suscitare interesse e per realizzare interventi di riqualificazione degli immobili, peraltro nei pochi comparti di ristrutturazione». Difende anche la previsione di modifiche radicali all'interno di edifici non storici e non vincolati. «E' un modo per consentire l'utilizzo di edifici in base alle differenti esigenze familiari. Ci sono edifici degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta con stanze enormi, che disperdono energia, non funzionali alle

famiglie. Poterli modificare è indispensabile se si vuole rigenerare il nostro centro storico e rilanciare il comparto edilizio, fatta salva la conservazione di tutto ciò che è storico».

Ancora. Ritiene condivisibile l'osservazione dell'arch. Aurelio Cantone che chiede che alcune attività commerciali, come le autocarrozzerie, siano incompatibili con il centro storico. «Non possiamo mandare via chi c'è, ma possiamo non dare nuove concessioni e non riconfermarle in caso di cambio dei titolari». Condivisibile anche la richiesta di Italia Nostra di non consentire la realizzazione di verande e abbaini in centro storico. «Invece valuteremo con la sovrintendenza la proposta che ne prevedere il parere per ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria».

L'assessore non intende accogliere, invece, le richieste di Confcommercio che vorrebbe annullare la richiesta, prevista dalla proposta di «variante del centro storico», del parere obbligatorio della sovrintendenza per le autorizzazioni commerciali. Inaccettabili anche le proposte di consentire grandi strutture di vendita anche all'interno di edifici monumentali e di non prevedere ulteriori aree pedonali. «Merita di essere discussa», invece, la proposta del Sunia di rifunzionalizzare gli edifici pubblici utilizzandoli per social housing nelle aree soggette a piani particolareggiati. «Ma gli unici edifici pubblici di questo tipo sono le strutture ospedaliere. Dovremo discuterne».

E conclude. «Da oltre 50 anni, dal piano regolatore Piccinato del 1964 ad oggi, questo è l'atto di pianificazione urbanistica più importante. Ci sono state 90 piccole varianti, ma mai un atto di pianificazione esteso come questo. E gli uffici stanno lavorando alla seconda fase della variante del centro storico, quella relativa alla zona B del piano Piccinato, cioè alla città del secondo Ottocento e del Novecento sviluppatasi ad est di via Etnea».

L'ITER PROCEDURALE

La «Vas» alla Regione poi l'atto in Consiglio

Questo iter della proposta di «variante del centro storico» della Giunta Bianco per quanto riguarda la zona A, l'area della città settecentesca e dei primi dell'Ottocento. Dopo la presentazione alla città il 20 dicembre scorso, alla Vecchia Dogana, la bozza è stata messa



PER LA SICILIA STANZIATI 4.700.000 PER LA MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI

Linee guida per attuare interventi antisismici

leri a Viagrande, promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Ingegneri della provincia, si è tenuto un convegno su «rischio sismico e prevenzione» a partire dalla consapevolezza che oltre il 70% del nostro patrimonio edilizio è vulnerabile. L'Ordine degli Ingegneri ha avviato una sinergia con la Protezione civile per supportare gli iscritti nell'attuazione dell'«Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 171/2014», attraverso cui vengono destinati alla Sicilia 4milioni e 700mila euro per gli interventi preventivi su edifici pubblici e privati.

Nel corso dell'incontro di ieri è intervenuto il dirigente generale del Dipartimento siciliano della Protezione Civile Calogero Foti secondo cui «sono proprio gli ingegneri a fare la differenza per la sicurezza antisismica delle città e per quella idrogeologica del territorio». Il

presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone, nel ribadire l'impegno costante alla diffusione della cultura della sicurezza, ha annunciato «la stesura di linee guida, insieme con la Protezione Civile, per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza». Un'iniziativa di delicata importanza, voluta per incrementare l'ottimo riscontro dato dai professionisti etnei nei confronti dello sportello di consulenza attivato lo scorso anno dai due enti. «Più richieste si registrano per l'utilizzo dei fondi, maggiore è la possibilità di distribuire meglio le risorse economiche - ha specificato Cascone, rivolgendosi a una platea di 450 ingegneri - . Accompagnare i colleghi nella compilazione dell'iter burocratico implica una corretta ed equa manifestazione delle esigenze delle nostre città».

«A seguito dell'ordinanza 52/2013 -

ha dichiarato il dirigente dell'Unità operativa del Dipartimento Protezione Civile di Catania Alfio Cannizzo - si sono registrate duemila adesioni in tutta la regione. Circa duecento sono le istanze che i fondi consentono di soddisfare nel territorio catanese. Sembrano numeri esigui se considerati per singolarmente e se commisurati alla mole di esigenze, ma se vengono letti nella prospettiva della continuità annuale, cioè ordinaria dopo ordinaria, le cifre dimostrano interventi rilevanti».

Sono intervenuti anche il presidente della Fondazione Mauro Scaccianoce, il segretario dell'Ordine Alfio Grassi, il presidente dell'Ance Catania Nicola Colombrita, il vicepresidente dell'Ordine etneo degli Architetti Salvo Fiorito, Marcello Pezzino della Protezione Civile di Catania, Fabio Neri e Giuseppe Margani dell'Università degli studi etnea.

in rete ed è stato dato tempo fino a dopo Sant'Agata perché cittadini e associazioni presentassero le proprie contestazioni e proposte. Queste, già valutate dall'ufficio Urbanistica, la settimana prossima saranno presentate al sindaco e alla Giunta perché decidano quali accogliere e quali respingere così da definire l'atto e il relativo documento istruttorio della Vas (Valutazione ambientale strategica) da inviare alla Regione. Quest'ultima, a sua volta, invierà il documento alla sovrintendenza di Catania che avrà 30 giorni per presentare eventuali osservazioni, e dopo altri 15 giorni la Regione dovrà decidere se il documento presentato dal Comune è sufficiente o se l'atto deve essere sottoposto ad una procedura Vas completa.

Ora, poiché l'amministrazione pensa di potere inviare il documento istruttorio della Vas entro il 23 marzo, se la Regione rispetterà i tempi e non sarà necessaria un'ulteriore istruttoria, la Giunta potrebbe adottare l'atto a metà maggio per poi portarlo in Consiglio comunale cui spetta la decisione definitiva. Va detto che la legge prevede che, in attesa del parere della Regione, l'atto viene «congelato», dunque non può essere modificato, mentre potrà farlo in seguito il Consiglio comunale. Una procedura illogica - e l'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo ne conviene - dal momento che la «Valutazione ambientale strategica» viene fatta su un «piano» che l'assemblea comunale può cambiare profondamente. Assurdità e arroganza di chi ha redatto la legge che, implicitamente, esclude che l'assemblea cittadina possa incidere in maniera determinante sulle scelte relative al proprio territorio.

VILLE 

MONO / BIFAMILIARI PANORAMICHE

in elegante residence
San Gregorio di Catania,
mq. 320, ampia autorimessa,
ascensore, giardino.
Mutuo ventennale
Euribor 3m+0.80

PRONTA CONSEGNA
095 7123054

Pront Artigiano
riparazioni in casa

<p>Ristrutturazioni (Catania)</p> <p>Ristrutturazione per interni ed esterni chiavi in mano, impianti idrici ed elettrici con certificazione a norma. Dalle opere murarie alla tinteggiatura fino all'arredamento con progettazione e preventivo gratuito. Prezzi modici. Tel. 0950947786 Cell. 3938533091</p>	<p>Infissi (Catania)</p> <p>Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su www.easypowersolar.com Tel. 348 4832900</p>	<p>Elettricista (Catania)</p> <p>Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, climatizzatori, allarme, antenna e digitale terrestre, Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. Tel. 3476559704</p>	<p>ANTENNISTA (Catania)</p> <p>Antenne Digitale Terrestre - Video Sorveglianza impianti Antirubazione - Climatizzazione Via Citali 3941 Catania Tel. 095 431318 Tel. 328 5421969 www.elettriciariparazioni.com</p>
<p>GIARDINIERE (Catania)</p> <p>Giardiniere esperto esegue lavori di potatura siepi, alberi da frutto, giardinaggio e semine di vario genere. Massima serietà e professionalità prezzi modici. Cell. 3423288276</p>	<p>Ristrutturazioni (Catania e provincia)</p> <p>Tecnici e artigiani di Adriano eseguono ristrutturazioni edili interne ed esterne, impianti idrici, elettrici, tinteggiature, esperti del legno ecc. Progettazione gratuita nei minimi particolari con prezzi di assoluta convenienza. Preventivi gratuiti, offerta su ville singole. Contattaci al 3286146550 Email amongomagnano@libero.it</p>	<p>Per adesioni alla rubrica rivolgili al nostro sportello PKSud di V.le O. da Pordenone, 50 Catania, oppure chiama allo 095.253438</p>	